

Gazzetta del Sud 23 Settembre 2008

Nascondeva in casa 7 chili di droga, chiesto il giudizio

Quando la polizia fece irruzione nella sua casa-laboratorio, nell'agosto del 2007, in via Calabria, nei pressi di viale Europa, impiegò parecchio tempo per catalogare i quasi sette chili di sostanze stupefacenti che erano in "lavorazione", tra cui quasi due chili e mezzo di cocaina e 300 grammi di eroina, e poi tutto "l'armamentario" necessario. Si tratta di Antonio Trovato, 50 anni, ritenuto esponente del clan Mangialupi, per il quale il sostituto della Dda Giuseppe Verzera ha chiesto adesso il rinvio a giudizio, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Trovato, già indagato più volte per traffico di droga, fu arrestato dagli investigatori della squadra mobile la mattina del 16 agosto del 2007, che quel giorno fecero irruzione in un vero e proprio laboratorio per la trattazione di ogni tipo di droga pesante e leggera a due passi dal centro cittadino. Basta dire che trovarono e sequestrarono 6 chili e 700 grammi di stupefacenti, tra cocaina e eroina, sostanze già "tagliate", e poi tre frullatori, numerose buste di cellophane, cucchiari e cucchiaini e un contenitore con una sostanza che era probabilmente usata per tagliare la droga. Gli investigatori in un'altra stanza dell'appartamento trovarono anche una macchina per il confezionamento sottovuoto, 15 cartucce calibro 38 Speciale 25 calibro 7,65. Prima di effettuare l'irruzione in casa addosso a Trovato quella mattina gli uomini della Mobile sequestrarono 5 grammi di cocaina e 12 grammi di eroina.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS